



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-03-2019

Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre» (Marco 3,31-35).

Era già successo altre volte, che Maria fosse rimasta profondamente stupita, non riuscendo a comprendere a pieno gesti e parole di Gesù, e su Gesù. E senz'altro si era chiesta il perché. Era successo a Nazaret, a Betlemme, a Gerusalemme, a Cana...

E sarà successo anche a Cafarnaò, come racconta l'evangelista Marco. I parenti di Gesù erano molto preoccupati e imbarazzati, perché ormai si pensava che egli fosse "fuori di sé". Anche sua madre era preoccupata, e giustamente, perché aveva saputo che non c'erano tempo e possibilità nemmeno per mangiare, tanta era la folla che circondava Gesù. E nemmeno era possibile entrare nella casa dove si trovava, e parlargli.

Riescono solo a fargli sapere che erano lì fuori e che lo cercavano. La risposta di Gesù ha la forma di una domanda, all'apparenza assai dura: "chi è..., chi sono...?".

Forse lo è anche per Maria. O forse no. No, se Maria è ormai avanti nel suo cammino di fede. No, se ella gioisce, vedendo che attorno a Gesù sta nascendo una piccola comunità, la sua nuova famiglia, che gli vuole bene ed è pronta a seguirlo. No, se Maria è arrivata ormai a comprendere che lei potrà e dovrà diventare madre di tutta quella folla, che sta imparando da Gesù tutta l'importanza del compiere la volontà del Padre.

Con pace e con pazienza, con dolcezza e serenità, Maria ascolta e medita. Come ha fatto sempre, soprattutto quando l'angelo le ha portato l'annuncio del Signore, ed ella ha risposto: "avvenga per me secondo la tua parola" (Luca 1,38).

Ormai Maria sa bene che Gesù è venuto per dare vita nuova al mondo. Per rivelare a tutti la paternità di Dio e aprire tutti verso il suo amore, la sua santità, la sua perfezione. Per annunciare la legge dello Spirito. A Cana ha cominciato ad apprendere che da lui deve nascere la Chiesa, la comunità di coloro che "sono generati da Dio" e credono in lui.

È a tutto questo che Gesù ha condotto e sta conducendo Maria: attraverso un cammino fatto di luci e ombre, di presenze e di distacchi. Bisogna arrivare a Gerusalemme, fino alla croce, da dove Gesù dirà al discepolo: "ecco tua madre!", indicando Maria. E fin dentro quella casa, dove Maria sarà con gli apostoli in preghiera e in attesa, per ricevere lo Spirito Santo. E allora sarà pienamente e totalmente madre, nella fede: madre della Chiesa e dell'umanità intera.

Quello di Maria è un esodo - di purificazione e di trasformazione - per giungere alla maternità universale. E quando non comprendeva, custodiva il mistero nel cuore. Meditava e pregava. Nel silenzio adorante e nell'attesa piena di speranza.

Come aveva fatto anche il suo sposo, Giuseppe, fino a quando Dio lo aveva lasciato accanto a Gesù e a lei, perché fosse custode del mistero della vita, nel silenzio e nella tenerezza, obbediente in tutto.

Anche per noi il cammino della fede, alla scoperta del mistero di Gesù, richiede disponibilità totale e umile ricerca: come pellegrini, per vie spesso impervie e solitarie, attraverso valli oscure e superando anche alte montagne, nell'obbedienza alla volontà del Padre. Anche quando non si riesce a vedere. Anche quando sembra impossibile capire e inutile proseguire.

Magdalena Aulina seppe, sempre e in tutto, cercare, accettare e compiere la volontà di Dio. Per sua intercessione, chiediamo al Signore di poter fare sempre la sua volontà, diventando, di Gesù, "fratello, sorella, madre".

Spiritualmente uniti, viviamo questo mistero in particolare nelle due solennità di questo mese di marzo: san Giuseppe il 19, l'annunciazione del Signore il 25.

